

**Chiesa dei Veri Cristiani Ortodossi di Grecia
Il Santo Sinodo**

N° di Prot. 3167

Messaggio per la Natività 2021



“Per adorare Te, il Sole di Giustizia
e conoscere Te, l’Oriente dall’alto, o Signore,
gloria a Te” (Tropario della Festa)

Cari Padri e Fratelli, figli nel Signore che è nato,
la grande festa della Natività di Cristo è tornata per comunicarci la
sua gioia celeste e la sua melodia soprannaturale, per impregnarci
della sua dolcezza, per nobilitarci, per alleviare le nostre anime ed
eivarci. E abbiamo urgente bisogno della sua ispirazione divina,
perché attraversiamo una crisi, un periodo di grande prova, ognuno
di noi individualmente, così come l’umanità intera. Permettetemi

di ricordare alcune verità essenziali della nostra santa fede per rafforzarci in Dio, con la grazia divina.

Nell'antico Israele, i pastori malvagi, sia politici che religiosi, erano spesso severamente rimproverati dai santi profeti e dagli uomini giusti, perché loro "pensavano che le pecore, il popolo, fossero loro, mentre appartenevano a Dio". E così, invece di occuparsi di loro con abnegazione, li disperdevano e li allontanavano con la violenza e l'oppressione usati nei loro confronti. Questo è un problema di tutti i tempi, che si incontra anche nel tempo della Grazia. Così, prima di Cristo, la soluzione del problema era l'attesa della venuta del Buon Pastore, il nostro Signore e Salvatore Gesù Cristo, che avrebbe fatto ritornare e radunato le Sue pecore ferite e disperse. Da Grande Pastore, pieno di tenerezza, pace e amore, glorioso ma umile, Egli avrebbe stabilito la Sua Chiesa sulla terra come Ovile e Arca di Salvezza.

Il profeta Isaia vede che "un germoglio spunterà dal tronco di Iesse, e un fiore spunterà dalle sue radici" (Isaia XI, 1), e il profeta Geremia proclama con maestà: "Ecco, verranno giorni –dice il Signore– nei quali susciterò a Davide un germoglio giusto, che regnerà da vero re e sarà saggio ed eserciterà il diritto e la giustizia sulla terra" (Geremia XXIII, 5). Colui che viene, il nostro Signore Gesù Cristo, appare come il sole che sorge, il vero Sole di Giustizia, ed è designato come Re di un Regno eterno. Egli agisce con saggezza e prudenza, a differenza dei governanti sprovveduti del mondo. Egli, che "uscì vittorioso per vincere ancora" (Apoc. VI, 2), giudica equamente ed esercita la vera Giustizia sulla terra. Al contrario dei governanti ingiusti ed oppressivi, Cristo ci porta la giustizia salvifica, la sicurezza e la pace, perché libera coloro che sono oppressi dal tiranno, dal diavolo, il nostro vero nemico giurato. Cosicché il nuovo popolo del Signore possa gridare con allegrezza divina: "Se Dio è con noi, chi sarà contro di noi ?" (Rom. VIII, 31). La sorgente della giustizia, della verità, della salute dell'anima e del corpo, e della libertà si trova solo in Dio, nel Dio-uomo che è il Signore Gesù Cristo, nostro Salvatore,

Messia e Redentore, speranza di “tutte le estremità della terra e di coloro che sono lontani nel mare”.

Cari Padri e Fratelli,

Celebriamo un evento unico e sorprendente: l'umile discesa dal cielo, per visitare noi i tormentati, del Figlio e Verbo di Dio Padre, nello Spirito Santo, del Verbo che ha creato tutto dal nulla. Egli condiscende a farsi Bambino, Colui che è esaltato e coperto di gloria, e nasce da una Madre umile, ma sempre Vergine e Tutta Santa. Egli assume la Passione e la Croce, per salvarci dalle mani ingiuste del diavolo sterminatore, dandoci la forza e la capacità di deriderlo e calpestarlo.

Poiché ci ha tanto amati, Egli è e rimane “ogni giorno e ogni momento”, come afferma San Teodoro Studita, il nostro aiuto, il nostro difensore e il nostro rifugio; a meno che noi stessi non Lo rifiutiamo, scegliendo di mettere in pratica le nostre passioni (cf. *Grande Catechesi*, 75). Niente può farci piegare, di ciò che accade in questa vita di triste, ingiusto, opprimente e gravoso, poiché noi rimaniamo inseparabilmente uniti, per la fede e la virtù, al Nuovo Bambino, al Dio di tutti i secoli.

Il nostro Signore non si lascia influenzare dalle apparenze esteriori, dalle posizioni e dalle dignità; Egli vede le profondità dei cuori e pronuncia sempre un giusto giudizio. E con giustizia divina giudicherà tutti gli uomini al Suo Secondo Avvenimento, secondo le loro opere e le loro scelte.

Qui sulla terra, nel turbinio di situazioni e prove inaudite ai nostri giorni, pure noi, i fedeli cristiani, sembriamo perdere la percezione degli infiniti doni divini e a volte abbiamo l'impressione di navigare a mare aperto come coloro che sono senza speranza. Ma non dimentichiamo mai la Luce del Regno di Cristo Salvatore, dove Egli darà ai Suoi servi, ai Suoi eletti –cosa che sta già facendo, naturalmente, anche adesso – a quelli che rimarranno fino alla fine fedeli nella pazienza, i Suoi doni che superano ogni

comprensione e concetto. Gli presentiamo dei doni insignificanti e Lui, il Generoso, ci concede i doni più sublimi!

Se il nostro cuore è la Sua dimora, il Suo Presepe, allora la Sua divina saggezza e prudenza guiderà con sicurezza i nostri passi e ci arricchirà interiormente di gioia, salute, verità e libertà, indipendentemente dalle circostanze e condizioni esterne. Poiché noi siamo e resteremo con l'unico e solo Vincitore, Redentore e Liberatore: con il nostro Salvatore Gesù Cristo, Che dà a coloro che mettono tutta la loro speranza in Lui, il perdono dei peccati e la vita eterna.

Che il Signore ci accordi di venerare degnamente la Sua Maestà divina e di glorificarLo eternamente, cantando la Sua gloria in armonia in cielo assieme ai Suoi Santi Angeli, nel Suo Regno eterno!

Cristo è nato !

Santa Natività 2021
IL SANTO SINODO
L'Arcivescovo

† Kallinikos di Atene con i Membri del Santo Sinodo